

PRIMO PIANO

Afghanistan

Capitale Kabul
Ordinamento dello stato Repubblica islamica
Superficie 652225 km ²
Popolazione 33 milioni
Popolazione urbana 24%
Lingua Dari e pashto (ufficiali)
Religione Musulmani 99%
Moneta Nuovo afgani
Reddito nazionale pro capite 250 \$ (basso)
Speranza di vita 45 anni
Mortalità sotto i 5 anni 220 (per 1000 nati vivi)
Analfabetismo (m/f) 57% / 87%

L'Afghanistan è uno stato privo di sbocchi al mare: il porto più vicino si trova in Pakistan a circa 1300 km di distanza. Confina a nord con le tre repubbliche ex-sovietiche del Turkmenistan, Uzbekistan e Tagikistan. A nord-est confina per un breve tratto con la Cina, a est e a sud con il Pakistan, a ovest con l'Iran.

Un arido territorio montuoso

Il territorio afgano è prevalentemente montuoso: è attraversato dalle catene dei Monti Baba, dei Paropamiso e dell'Hindukush. A sud si trova l'altopiano desertico del Rigestan.

Le alte montagne, ricoperte di neve, alimentano molti corsi d'acqua che però si perdono o s'impaludano nelle zone desertiche del sud. Il fiume più lungo è l'Helmand (1400 km) nel sud. A nord, un lungo tratto del confine con l'Uzbekistan è segnato dal corso del fiume Amudarja. Il Kabul invece, dopo aver attraversato la città omonima, entra in Pakistan per confluire nell'Indo.

Il clima è continentale arido con inverni molto rigidi ed estati caldissime. Le piogge sono scarse e spesso si levano tempeste di sabbia. Solo una minima parte del territorio, poco più del 2%, è coperta di foreste, il resto del paesaggio è arido e brullo, dominato dalla steppa dove si effettua il pascolo nomade.

I tre quarti della popolazione vivono nelle zone rurali. La capitale **Kabul**, situata a un'altitudine di 1700 metri, è l'unico centro molto popoloso: vi si ammassano circa 3 milioni di abitanti in situazioni abitative molto precarie. Gli altri maggiori centri sono: Kandahar, Herat e Mazar-e-Sharif.

Povertà e arretratezza

L'Afghanistan è uno dei paesi economicamente più arretrati del mondo. Ciò è determinato da vari fattori: i lunghi periodi di

guerra, le condizioni geografiche e climatiche, il nomadismo di una parte consistente della popolazione, l'isolamento di molte zone per mancanza di strade (le ferrovie non esistono). Principale risorsa è la **coltivazione del papavero da oppio**: oltre il 90% dell'oppio prodotto nel mondo proviene dall'Afghanistan, alimentando il traffico globale di eroina. Diffuso è l'allevamento di ovini, caprini, cammelli e cavalli. L'agricoltura, piuttosto arretrata, è praticata solo nelle valli dei fiumi, dove è possibile l'irrigazione (figura 1). Tra le risorse del sottosuolo particolare importanza riveste il gas naturale; meno importante la produzione di carbone, oro, ferro, piombo, cromo. L'industria è limitata ai settori tessile (cotone), alimentare (zucchero), edile. Diffuso l'artigianato delle pietre preziose, dei tappeti e del cuoio.

Invasioni e guerre

La storia di questo territorio è stata determinata dalla sua posizione geografica, al crocevia tra Asia centrale e meridionale, occidentale e orientale. Nell'antichità entrò nell'orbita dei regni indiani che vi diffusero il buddismo. Successivamente iniziò la sua islamizzazione a opera degli arabi e dei turchi. Dagli afgani, di origine iranica, ricevette il nome attuale. Nell'Ottocento venne occupato dalla Gran Bretagna, che però fu costretta a lasciare il paese dalla forte resistenza delle popolazioni. Nel 1919 divenne un regno indipendente, che terminò nel 1973 con un colpo di stato della nobiltà progressista e la proclamazione della repubblica. Nella seconda metà degli anni Settanta conquistò il potere un partito filosovietico, che tentò di

modernizzare il paese distribuendo terre ai contadini e incoraggiando l'emancipazione femminile, ma fu fortemente osteggiato da capi locali, proprietari terrieri e clero islamico. Questo portò allo scoppio di una guerra civile, durante la quale l'Unione Sovietica inviò nel 1979 proprie truppe in Afghanistan per sostenere il governo alleato e poter così controllare questo territorio ai suoi confini. Dopo dieci anni di guerra contro i mujahidin islamici appoggiati da Pakistan e Stati Uniti, le truppe sovietiche lasciarono il paese. Nel 1996, con un'altra guerra, si impadronirono del potere i talebani, fondamentalisti islamici armati e addestrati dal Pakistan.

Il governo talebano cadde quando, nel 2001, gli Stati Uniti bombardarono e occuparono l'Afghanistan con la motivazione di catturare Osama bin Laden, ricco saudita alleato dei talebani, accusato di essere il mandante dell'attacco terroristico dell'11 settembre 2001 contro le Torri Gemelle di New York. Bin Laden, prima di fondare l'organizzazione al-Qaida, aveva partecipato con uomini e denaro alla guerra afgana (appoggiata dagli Stati Uniti) contro l'Unione Sovietica. Si è aperto a questo punto un nuovo periodo di guerra: da un lato vi sono le forze statunitensi e alleate (nel quadro della NATO) e quelle del governo da loro sostenute; dall'altro, i talebani e altri movimenti armati afgani. Ancora una volta l'Afghanistan si trova al centro di un conflitto per il controllo del suo **territorio di grande importanza strategica**. Ancora una volta, chi paga il prezzo più alto è la popolazione povera, le cui condizioni sono ulteriormente aggravate dalla guerra.



1 Paesaggio rurale dell'Afghanistan

QUESITI

- Quali fattori hanno determinato l'arretratezza economica dell'Afghanistan?
- Quale ruolo ha svolto l'Unione Sovietica nella storia dell'Afghanistan?
- Quali sono i motivi che hanno portato all'invasione dell'Afghanistan da parte degli Stati Uniti?